

## La lotta alla pandemia

# Covid, ritirata slow: casi in picchiata e meno ricoverati

### IL TREND

#### Luella de Ciampis

Contagi in picchiata nel Sannio ma si appesantisce il bilancio dei decessi al Rummo dove sono morti 3 pazienti in degenza nei reparti Covid. Sono 154 i positivi emersi ieri (a fronte dei 365 di domenica) dal bollettino quotidiano della Protezione civile che riporta un quadro decisamente incoraggiante per il territorio provinciale ma anche per il resto della Campania perché i positivi si sono dimezzati, rispetto ai giorni scorsi e l'indice di contagio è sceso al 12,91%.

Il trend in discesa, già dalla settimana appena trascorsa, si sta consolidando in queste ore, insieme alla speranza, ormai molto diffusa, che la recrudescenza della pandemia, cui abbiamo assistito negli ultimi tre mesi, sia il colpo di coda del Covid che potremo lasciarci definitivamente alle spalle, nell'arco di qualche mese.

### IL REPORT

Continua, infatti, a diminuire in modo abbastanza rapido il numero dei positivi nei comuni più colpiti dalla pandemia. Ad Airolo, nell'arco di 24 ore, i contagi sono passati da 305 a 267 e a Telesse Terme sono scesi a 193, mentre sono ancora in fase altalenante a Morcone dove i 121 positivi sono più o meno statici da alcuni giorni in cui le nuove positività e le negativizzazioni si stanno compensando. A Montesarchio, invece, si registra una nuova impennata di casi perché i positivi sono saliti a 443. Salvo qualche eccezione, dunque, la curva pandemica è in discesa quasi ovunque.

Rimane elevato il numero dei decessi nel padiglione Santa Teresa della Croce del «Rummo». A perdere la battaglia contro il Covid un 62enne di Napoli, una 56enne di Caserta e un 80enne di San Lo-

### REVOCATO IL PROVVEDIMENTO DI SOSPENSIONE DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE NEGLI OSPEDALI

► Solo 154 nuovi contagi e 73 degenti ma al «Rummo» si contano tre decessi

renzo Maggiore. Salgono così a 63 i decessi registrati dalla fine di agosto al «Rummo». Contestualmente, si registrano due nuovi ingressi e due dimissioni. Sono 73 i pazienti in degenza nei reparti Covid, dove continuano ad aumentare i ricoveri in Terapia intensiva, attualmente occupata da cinque ricoverati. La terapia intensiva neonatale non ha tregua, da quando è stata istituita, a conferma che non è raro il ricovero



«RUMMO» Il padiglione Covid

► Vaccini, quota 600mila ora più vicina A Montesarchio dosi per 345 under 12

in ospedale di partorienti che risultano positive al virus.

### LA SVOLTA

Nonostante l'aumento esponenziale dei decessi, anche i ricoveri, come i contagi, sono in calo rispetto alle settimane precedenti e quindi ieri l'Unità di crisi regionale ha revocato il provvedimento di sospensione delle attività specialistiche negli ospedali e ha dato mandato ai direttori genera-

## A Bucciano niente bus e lezioni fino a sabato



### L'ORDINANZA

#### Giovanna Di Notte

Scuole chiuse per due giorni (ieri e oggi) e sospensione del servizio scuolabus per l'intera settimana. Ad annunciare lo è stato il sindaco di Bucciano, Domenico Matera, che ha reso noti anche gli ultimi dati sui contagi: sono 73 i cittadini positivi al Covid-19. «Come in tutta Italia, anche a Bucciano - spiega il primo cittadino - si conferma la crescita esponenziale del contagio tra le mura scolastiche. Pertanto, preventivamente, ho deciso di chiudere le scuole di ogni ordine e grado per due giorni per poter effettuare una sanificazione straordinaria di tutti i plessi e permettere l'installazione permanente di apparecchi per la sanificazione dell'ambiente. Ho stabilito la sospensione del servizio scuolabus per l'intera settimana e per quando sarà di nuovo attivo invito le famiglie ad utilizzarlo solo se indispensabile, per evitare l'affollamento». Inoltre, Matera pone l'attenzione anche sul dato relativo alle vaccinazioni: «Resta ancora molto alto il numero dei non vaccinati (oltre 240 su circa 1900) pertanto invito nuovamente tutti a effettuare la vaccinazione contro il Covid. È proprio grazie al vaccino se, a differenza della scorsa ondata, stavolta non si stanno riscontrando complicanze polmonari in nessuno tra i soggetti positivi al virus». Il sindaco rinnova anche l'invito alla prudenza e alla responsabilità. «Da più parti - evidenzia - mi giungono segnalazioni di comportamenti sbagliati e intollerabili. Se abbiamo avuto contatti diretti con soggetti risultati positivi, se siamo in attesa del risultato di un test o se un nostro familiare convivente risulta positivo dobbiamo fare il tampone e nel frattempo restare a casa».

li di ripristinare l'erogazione di tutte le prestazioni ambulatoriali, adottando le misure necessarie per contenere il contagio. Il ripristino delle attività ordinarie, che fa seguito al provvedimento di sospensione, durato solo qualche settimana, è un primo, importante segnale di un progressivo ritorno alla normalità che non riguarderà solo l'ambito sanitario ma si estenderà gradualmente a tutti gli altri settori.

### LA CAMPAGNA

Anche l'Asl ha ricominciato a lavorare su altri fronti per potenziare i servizi ordinari sul territorio. È volontà della direzione strategica riuscire ad aprire entro fine marzo i nuovi presidi sanitari di Sant'Agata de' Goti, Airolo, Arpaia e Ceppaloni per migliorare l'offerta sanitaria. In netto calo anche le somministrazioni dei vaccini sul territorio provinciale perché l'attività vaccinale è ormai in fase di esaurimento, visto che circa il 90% delle persone vaccinabili ha già fatto le prime due dosi. Negli hub sanniti sono stati inoculati 2048 vaccini che fanno arrivare a 598.181 il numero di vaccinati. In pratica, mancano poco meno di 2000 vaccini, precisamente 1819, per sfondare il muro dei 600.000. Un ottimo traguardo, in rapporto alla popolazione residente. Grande successo per le vaccinazioni pediatriche all'hub di Montesarchio dove sono stati vaccinati 345 bambini nella fascia di età compresa tra i 5 e gli 11 anni, molti dei quali provenienti dalla valle Vitulanese. Un clima di festa, quello creato dagli operatori che creano le condizioni migliori per accogliere i piccoli ospiti. Altri 100 vaccini, tra prime, seconde e terze dosi, sono stati somministrati agli adulti. Continuano a ritmi serrati le operazioni di testing per consentire a chi ha contratto il virus di attestare la negativizzazione e tornare alla normalità.

### I CONTROLLI

Intanto, non si ferma l'attività di controllo effettuata dalle forze dell'ordine per garantire il rispetto delle regole di contrasto al Covid. Nel periodo che va dal 17 al 23 gennaio sono state controllate 2663 persone e sono state elevate 9 multe per inadempienza alle regole imposte dalla pandemia. Contestualmente, sono state controllate 438 attività commerciali, elevate due multe e predisposta la chiusura per un esercizio.

giorni perduti a giugno». Come spiega il persistere delle ospedalizzazioni e dei decessi?

«La stragrande maggioranza degli ospedalizzati e dei decessi riguarda chi non si è vaccinato oppure i vaccinati con altre patologie gravi o molto anziani. I giovani che finiscono in terapia intensiva e non superano la malattia non sono vaccinati. Dono fermamente convinto che il vaccino abbia fatto la differenza, preservandoci da conseguenze molto più gravi».

Da questo momento in poi cosa bisogna fare?

«Dobbiamo continuare a mantenere alta l'attenzione e a essere cauti ma anche guardare avanti e ripristinare tutte le attività per la cura delle patologie croniche che abbiamo dovuto trascurare per dare priorità all'emergenza Covid. Va restituito il diritto alla tutela della salute a quella fetta di pazienti che, a lungo, non ha potuto usufruire dei servizi del sistema sanitario nazionale».

I.d.c.

### La denuncia

Megna, Miceli e De Longis: «Stop alla logica scuole aperte o chiuse, non si rimandi un confronto costruttivo in commissione Istruzione»

Scuole e contagi, ignorata la richiesta di convocazione della commissione istruzione presentata il 7 gennaio. Lo fanno sapere con una nota congiunta i consiglieri Giovanna Megna (Civico 22) Angelo Miceli (Città aperta), e Raffaele De Longis (Pd) dopo le ultime dichiarazioni del sindaco in materia. «Da tempo - scrivono - evidenziamo come a Benevento non si riesca ad uscire dalla logica di scuole aperte/scuole chiuse, senza tentare di costruire un piano di intervento e far sì che la scuola diventi davvero una priorità». Il richiemo

confronto in commissione sarebbe servito a fare il punto sugli interventi adottati per la sicurezza dagli istituti scolastici in autonomia o con l'intervento del Comune, per analizzare il funzionamento dei protocolli e gli esiti del monitoraggio di eventuali cluster, e discutere, «in un clima di collaborazione e cooperazione» dei rimedi per assicurare lo svolgimento delle lezioni in presenza in sicurezza». I 3 consiglieri non condividono l'analisi secondo cui la scuola è la principale fonte di contagio «smentendo consolidati studi scientifici e

nonostante l'impennata dei contagi a scuole chiuse». «Ma se davvero fossero le scuole a determinare la diffusione del virus, è ancora più grave che la commissione istruzione non si sia mai riunita e che l'amministrazione si limiti all'invito alla vaccinazione». E se la campagna vaccinale procede a gonfie vele, «forti criticità permangono sul tracking scolastico e probabilmente anche su questo fronte qualcosa come Comune si potrebbe fare, anche guardando alle iniziative attuate altrove».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'intervista Pietro Ianniello

# «Testing dai medici per ora un'ipotesi per noi è importante occuparci di tutti»

Dottore, da presidente provinciale dell'Ordine, cosa pensa della decisione della Regione di affidare l'attività di testing anche ai medici di famiglia?

«Al momento, di concreto, c'è solo un vertice a palazzo Santa Lucia con le organizzazioni sindacali del settore in programma domani (oggi, ndr) per discutere dell'estensione dell'attività di testing, attraverso i tamponi antigenici, ai medici di famiglia e ai pediatri di libera scelta».

Quali sono le sue previsioni al riguardo?

«Non sappiamo che decisioni emergeranno dall'incontro e quale sarà l'adesione da parte degli associati, in questa fase già operanti di lavoro sia per gli adempimenti amministrativo-burocratici collegati al Covid che per l'emergenza ancora in atto, che spinge gli assistiti a rivolgersi a tutte le ore ai professionisti di riferimento per essere rassicurati e per chiedere un primo consulto in caso di



IL MEDICO Pietro Ianniello

IL PRESIDENTE: «NUOVI ADEMPIMENTI ACCENTUEREBBERO IL SOVRACCARICO, VANNO RIPRISTINATE TUTTE LE ATTIVITÀ»

sintomi compatibili con quelli del Covid. D'altra parte, come Ordine, non ci siamo ancora consultati al riguardo. Quindi dobbiamo attendere qualche giorno per avere il quadro della situazione». Per quanto riguarda il trend della pandemia, qual è la sua idea?

«Siamo in una fase di sensibile calo dei contagi anche nel Sannio. Il dato del 35% dei positivi in meno, rispetto alla settimana compresa tra il 10 e il 16 gennaio, ne è la conferma e ci dice che, con molta probabilità, ci stiamo avviando alla fine della pandemia. Sembra bene, ma il condizionale è d'obbligo con il Covid, che il picco sia stato raggiunto e che, dopo la fase di assestamento che stiamo attraversando, dovremmo esserne definitivamente fuori».

Ne saremo fuori per sempre?

«Fino a settembre i contagi continueranno a scendere fino ad azzerarsi ma non nascondo un certo timore che a ottobre il virus po-

trebbe ripresentarsi. Speriamo che non sia così e che la variante Omicron rappresenti davvero l'ultima spiaggia per il virus e che quello che stiamo vivendo sia realmente l'inizio della fine come suggeriscono gli esperti in materia».

Perché, nonostante il calo dei contagi, nelle scuole i positivi continuano ad aumentare?

«Perché non è sempre possibile rispettare le regole in modo rigoroso. Non è facile tenere sotto controllo bambini e adolescenti per impedire comportamenti favorevoli alla trasmissione del virus. Inoltre, anche se la provincia di Benevento è tra le prime per vaccinati nella popolazione 5-11 anni, i vaccinati in assoluto sono ancora pochi. Per questo la Federazione dei medici di famiglia si era espressa contro la riapertura dopo le feste e io la penso allo stesso modo. Si poteva decidere di lasciare le scuole chiuse fino al 25 gennaio per poi recuperare i